

Rassegna Stampa

18 giugno 2021

VIA SAN PAOLO



L'intervento sull'acquedotto in via San Paolo

Scoppia l'acquedotto voragine in strada e il traffico va nel caos

PAVIA

Un guasto alla tubatura dell'acquedotto ieri ha mandato in tilt il traffico in via San Paolo, vicino alla rotonda di via Campari e alla caserma dei vigili de fuoco. I tecnici di Asm sono intervenuti appena allertati della perdita d'acqua. È stato necessario l'uso dell'escavatore per intervenire nel sottosuolo e individuare il punto in cui la conduttura si era rotta, determinando la fuoriuscita d'acqua. Si tratta, dice Asm, di una vecchia tubazione centrale in ghisa che attraversa

la parte sottostante alla rotonda, ma non serve alcuna abitazione.

È stato comunque necessario sospendere l'erogazione dell'acqua per consentire ai tecnici di intervenire. Ieri si è quindi provveduto a scavare per poi procedere alla riparazione del guasto e al ripristino del servizio idrico. Prevista per lunedì la chiusura del cantiere. Inevitabili i disagi per gli automobilisti, in quanto i lavori hanno costretto una modifica della viabilità in via San Paolo dove è stato introdotto il senso unico. —

S.PR.

IL CASO

Bressana con l'acqua che arriva a singhiozzo Il sindaco s'arrabbia

Due giorni di problemi anche a Pinarolo e Robecco Pavese
Le risorse sono insufficienti. Il Comune: «Non sprecatela»

BRESSANA BOTTARONE

Niente acqua dai rubinetti e il sindaco perde davvero la pazienza questa volta. Prima contatta il gestore del servizio per reclamare e poi scrive ai suoi cittadini per chiedere comportamenti più rispettosi. I due episodi che hanno fatto reagire l'amministrazione di Bressana Bottarone risalgono a pochi giorni fa: sia lunedì che martedì, dal tardo pomeriggio alla sera, diversi utenti hanno lamentato la scarsa pressione dell'acqua, che in certe case ha addirittura smesso di arrivare.

UN PROBLEMA CHE SI RIPETE

Un inconveniente cui il Comune non è nuovo e fa sbottare il primo cittadino: «Ogni anno in estate la solita storia, chiediamo una soluzione definitiva», dice Giorgio Fasani. Per ottenere un cambio di passo il

sindaco ha contattato sia Asm Voghera che Pavia Acque, partendo dal presupposto che l'impianto che serve Bressana abbia carenze che vanno migliorate. Carenze che, come si legge sul sito del Comune di Bressana, riguardano anche Pinarolo e Robecco Pavese.

«Poiché anche negli anni scorsi si era presentato lo stesso problema, è logico supporre che ci sia una debolezza di fondo che in estate, in concomitanza con altri fattori che emergono nella stagione calda, viene a galla e condanna diverse famiglie alla mancanza di acqua per ore».

«ORLA SOLUZIONE DEFINITIVA»

All'inizio della settimana, infatti, l'erogazione è tornata normale solo in tarda serata. Per chi rientra dal lavoro il fastidio non è certo trascurabile. «Per questo abbiamo insistito

affinché si intervenga per risolvere l'inconveniente in modo definitivo: il gestore dice di aver provveduto e da mercoledì non abbiamo più avuto reclami, speriamo sia la volta buona», precisa Fasani. Intanto però l'amministrazione è intervenuta anche su una delle possibili cause che in piena estate potrebbero mettere in luce le carenze degli impianti idrici bressanesi. Tra gli indiziati le piscine da riempire e i giardini da annaffiare, due classici della stagione calda. L'ordinanza emanata ieri non distingue tra i singoli casi e dispone semplicemente che, in seguito alla segnalazione di Asm, secondo cui l'elevato consumo idrico rende insufficienti le risorse, i cittadini non devono utilizzare l'acqua «per scopi diversi da quello idropotabile o sanitario». —

ALESSIO ALFRETTI

DEPOSITATO IL BILANCIO 2020

“Broni-Stradella”, perdita di 950mila euro

La società pubblica sconta i mancati incassi di Rsa e piscine, ma il nuovo dg Bina ha voluto fare pulizia nei conti

STRADELLA

Un “buco” di oltre 950.000 euro nei conti della Broni-Stradella Pubblica. Il bilancio 2020, depositato e pubblicato sul sito internet della società, in vista dell’assemblea dei soci di lunedì 28 alle 18, ha confermato le previsioni negative: dopo un 2019 che si era chiuso con circa 900 euro di attivo (contro i 15.270 del 2018), la pandemia ha inciso negativamente sui conti della società e il bilancio si è chiuso con una perdita di 954.000 euro.

CASE DI RIPOSO E PISCINE

Sui conti in rosso hanno pesato, in particolare, la situazione di case di riposo e piscine: a

causa dell’emergenza sanitaria le residenze per anziani non hanno potuto accogliere nessun ospite per oltre un anno e mezzo, mentre le piscine non hanno potuto sfruttare gli spazi al chiuso e le stagioni estive all’aperto non sono andate come si sperava.

LA “PULIZIA” TRA I CONTI

Ma non c’è solo la pandemia: il risultato di bilancio è anche frutto di un’opera di “pulizia”, voluta dal direttore generale Stefano Bina, che ha portato alla svalutazione patrimoniale di alcuni asset, il cui valore sarebbe stato troppo alto e non realistico. Senza questa operazione i conti avrebbero chiuso quasi in pareggio, ma

in questo modo la prossima dirigenza potrà guidare l’azienda basandosi su dati più veritieri e in linea con il mercato. Il patrimonio netto dell’azienda, che al momento conta 153 dipendenti, è rimasto stabile per il triennio e si attesta sui 13 milioni di euro, così come il capitale sociale, costituito dalle quote dei 60 Comuni soci, che è di poco superiore agli 8 milioni. Dal bilancio, infine, emerge che l’azienda vanta 7 milioni di euro di crediti, di cui circa 3 milioni verso i Comuni per il servizio di raccolta rifiuti: il Comune di Pinarolo Po, ad esempio, ha sottoscritto un piano di rientro per saldare i 314.000 euro del servizio di raccolta per il periodo

2015-2020.

Il bilancio ha ricevuto il parere favorevole del comitato di controllo analogo, l'organo di rappresentanza dei sindaci presieduto da Gianluca Orioli (Cigognola), anche se il via libera definitivo dovrà arrivare dall'assemblea dei soci del 28, che dovrà anche eleggere il nuovo Cda per il prossimo triennio. Su questo fronte le trattative sono in corso: se da una parte ci sono sindaci che vedrebbero di buon occhio la riconferma dell'attuale dirigenza, dall'altra c'è chi spinge, come Forza Italia, per un azzeramento e ricambio del Cda, anche alla luce dell'inchiesta giudiziaria.—

OLIVIERO MAGGI

STRADELLA

Resta l'incognita dell'inchiesta per truffa e furto

Sullo sfondo dell'approvazione del bilancio restano ancora da capire quali saranno gli effetti dell'inchiesta giudiziaria, scaturita dall'operazione "Piazza Pulita" di Guardia di finanza e carabinieri, con sei arresti e quindici indagati, tra cui tre dipendenti infedeli della società, due dirigenti e alcuni imprenditori, accusati dei reati di turbativa d'asta, concus-

sione per induzione, peculato, truffa, furto e ricettazione. Secondo l'accusa sono sparite dalle piazzole ecologiche 150 tonnellate di materiali ferrosi, poi ceduti illegalmente ad uno degli imprenditori indagati. Sulla vicenda, la dirigenza della Broni-Stradella Pubblica ha fin da subito tenuto una linea dura, annunciando provvedimenti disciplinari e sanzionatori nei confronti dei dipendenti ritenuti colpevoli di questi reati. Dello stesso avviso anche i Comuni soci che, se si arriverà ad un processo, sono pronti a costituirsi parte civile per chiedere i danni di immagine subito dall'azienda.

A Bagnaria la cerimonia ufficiale di inaugurazione. Sarà presente anche il presidente della Regione, Attilio Fontana

Greenway, domani taglio del nastro Da Voghera e Varzi, in bici o a piedi

BAGNARIA

Il grande giorno è arrivato. Domani mattina a Bagnaria alle 11 si terrà l'inaugurazione ufficiale della Greenway Voghera - Varzi, la "via verde" verso l'Appennino che segue il percorso dell'antica ferrovia Voghera - Varzi chiusa nell'ormai lontano 1966. E per l'inaugurazione ci sarà anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana.

UN BIGLIETTO DA VISITA

Per tanti quest'opera - costata 2,8 milioni di euro, di cui 1,8 di contributo Cariplo, mentre il resto è stato finanziato da Provincia e Regione - può rappresentare un bel biglietto da visita per il rilancio turistico della valle. Il processo di rigenerazione iniziato già alcuni anni fa e portato avanti con tenacia dalla Provincia, anche grazie al sostegno di differenti enti, giunge così a compimento e offre un'opportunità in più per vivere le bellezze del territorio nel segno di una mobilità sostenibile, lenta e verde. La Greenway, precedentemente percorribile sino a Salice Terme, oggi vede la realizzazione del suo ultimo tratto, quello collinare, che dalla località termale arriva sino a Var-



Un tratto della Greenway con la nuova segnaletica orizzontale

zi, completando i 33 chilometri di tracciato.

L'inaugurazione della Greenway si aprirà con il taglio del nastro, alle ore 10,30. Come location è stato scelto il Comune di Bagnaria, con l'obiettivo di valorizzare non solo i due punti di partenza e di arrivo della pista, ma anche le affascinanti località che sono toccate dalla Greenway e che possono diventare a loro volta il princi-

pio di percorsi alla scoperta dell'Oltrepo Pavese. La cerimonia si terrà in via IV novembre, proprio dove la Greenway entra nell'abitato, per poi spostarsi, dopo il taglio del nastro, nel cuore del borgo medievale. In piazza San Bartolomeo a partire dalle ore 11 si terrà un breve incontro, aperto dal saluto istituzionale del sindaco di Bagnaria, Mattia Franza, al quale prenderanno

LA STORIA

Quando il collegamento era assicurato dal treno

La nuova pista ciclabile corre lungo lo storico tracciato dell'ex ferrovia Voghera-Varzi. La strada ferrata venne inaugurata il giorno di Natale del lontano 1931 e fu aperta al pubblico il 27 dicembre di quell'anno. Dieci erano i treni che quotidianamente percorrevano la tratta che era lunga 32 chilometri. La linea venne a costare 15 milioni di vecchie lire. Il trenino fu soppresso il 31 luglio del 1966. Nell'ultimo anno di servizio, cioè nel 1965, i viaggiatori trasportati furono 887.915. Erano 93 le persone che lavoravano presso la ferrovia Voghera-Varzi. Un vero pezzo di storia trasformato in sentiero verde.

parte: Vittorio Poma, presidente della Provincia; Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia; Giovanni Palli, presidente della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese; Claudia Sorlini, vicepresidente di Fondazione Cariplo; Federico del Prete, consigliere Legambiente Lombardia.

«UN SENTIERO TRA LE COLLINE»

«Con il completamento dei la-

vori rivive il collegamento Voghera-Varzi, che da trenino verde si trasforma in un sentiero verde tra campi a perdita d'occhio e dolci colline ricoperte di vigne - afferma la sindaca di Voghera, Paola Garlaschelli -. Un'occasione per riscoprire un territorio ricco di colori, sapori, tradizioni, di cui Voghera rappresenta la porta di ingresso». «Il primo tracciato della Greenway arriva già a Salice Terme e il suo completamento sino a Varzi lo ha certamente reso maggiormente funzionale, in modo fondamentale per il nostro Comune - dice il sindaco di Godiasco Salice Terme, Fabio Riva -. La diffusione di attività all'aria aperta, oltre che favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del territorio, non potrà che generare enormi benefici sulla salute della popolazione».

Ne è convinto anche il sindaco di Varzi, Giovanni Palli: «Il completamento della Greenway rappresenta indubbiamente un progetto strategico, nonché particolarmente atteso dal territorio, che necessita di una consapevolezza forte dei cittadini, dei comuni direttamente ed indirettamente coinvolti». —

ALESSANDRO DISPERATI

Bonus acqua potabile, le istruzioni delle Entrate

La comunicazione delle spese sostenute quest'anno a febbraio 2022

Con un provvedimento firmato ieri dal direttore dell'Agenzia delle Entrate sono stati resi noti i criteri e le modalità di fruizione del bonus acqua potabile, cioè il credito d'imposta previsto dalla Legge di Bilancio 2021 per chi acquista sistemi utili a migliorare la qualità idrica in casa o in azienda, riducendo il consumo di contenitori di plastica.

Approvato, dunque, il modello di comunicazione che i contribuenti devono trasmettere nel corso del mese di febbraio dell'anno successivo a quello in cui hanno sostenuto la spesa. La prima finestra utile, dunque, è febbraio 2022 per comunicare le somme pagate nel corso del 2021.

Il bonus si applica ad acquisto e installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento o addizione di anidride carbonica alimentare finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti.

“Il credito d'imposta è pari al 50% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 1.000 euro di spesa per ciascun immobile per le persone fisiche e di 5.000 euro per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale, per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali”, spiega una nota.

“Tuttavia, considerato che il tetto per la spesa complessiva è di 5 milioni di euro l'anno, l'Agenzia calcolerà la percentuale rapportando questo importo all'ammontare complessivo del credito d'imposta risultante da tutte le comunicazioni validamente presentate”.

Gruppo Cap sul podio delle aziende dell'Integrated Governance Index 2021
LA CLASSIFICA DELLE SOCIETÀ QUOTATE PER IDENTITÀ ESG

Definita la graduatoria dell'indice che misura l'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali. Cresce il numero di società analizzate: 80 società contro le 74 del 2020 e le 61 del 2019. L'indice copre il 60% del Ftse Mib e il 50% delle prime 100 società quotate italiane. I dati sono stati presentati oggi alla ESG Business Conference digitale

Milano 16 giugno 2021 – Definita la Top10 dell'Integrated Governance Index 2021 (vedi pagina

successiva). A guidare la graduatoria sono Hera, in prima posizione (era al sesto posto nel 2020), seguita da Snam ed Enel (entrambe al quarto posto a pari merito lo scorso anno). Hera si conferma anche quest'anno al primo posto nell'area relativa all'integrazione degli Esg nella Finanza dell'azienda, che analizza i legami tra azienda e investitori responsabili. L'area di indagine straordinaria 2021, dedicata alla ESG Identity, ovvero alla capacità dell'azienda di valorizzare la propria identità sostenibile, vede sul podio, nell'ordine, Enel, Hera e Saipem. Ai vertici delle non quotate ci sono BNL Gruppo BNP Paribas, Crédit Agricole Italia e Cap Holding. Mentre Fiera Milano guida il podio delle società quotate extra le prime 100, davanti a Ovs e Sabaf.

*Due anni fa abbiamo approvato il nostro Piano di sostenibilità e con esso integrato i fattori ESG nella nostra strategia aziendale, commenta **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. Essere tra le prime 3 classificate nella top 10 delle aziende non quotate nella Ricerca Integrated Governance Index ci fa capire che abbiamo preso la giusta direzione, adottando un approccio che si proietta in un orizzonte di lungo periodo e che punta sulle principali sfide di industria sostenibile partendo dall'analisi dei cambiamenti sociali, economici e ambientali in atto. Guardiamo con estrema fiducia al futuro dopo la crisi economica e sanitaria vissuta nell'ultimo anno: da oggi al 2033 ci sono 1.330 milioni di euro di investimenti previsti per realizzare il Green New Deal della Città metropolitana di Milano con progetti che puntano a rivoluzionare il territorio, secondo i nostri principi cardine: sensibilità, resilienza, innovazione”.*

L'Integrated Governance Index, giunto alla sesta edizione, è l'unico modello di analisi quantitativa del grado di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali. Sempre più, grazie alla presa di consapevolezza

delle società partecipanti, l'indice si profila come un indicatore della ESG Identity dell'azienda. Coinvolge, oltre alle prime 100 società quotate, anche le società che hanno redatto la Dnf nel 2019 (paniere Consob) e le prime 50 società non quotate italiane. Il questionario è stato sottoposto, eliminando le sovrapposizioni del campione, a un totale di circa 270 aziende (per il modello e il background scientifico,

vedi a questa pagina: www.esgbusiness.it/lindex/). Nel complesso, hanno preso parte al questionario circa 340 manager.

Nel 2021, è cresciuto il numero di società analizzate: 80 società hanno compilato il questionario contro le 74 del 2020 e le 61 del 2019. Hanno partecipato 62 società quotate e 18 non quotate (erano 16 lo scorso anno).

L'indice copre ormai il **60%** delle società del Ftse Mib e il **50%** delle prime 100 società quotate italiane.

I risultati dell'Index, le classifiche per area di indagine e le classifiche di settore sono presentati in occasione della ESG Business Conference, in programma oggi 16 giugno in via digitale. Presentata anche la quarta edizione della ricerca condotta con Assofondipensione su "I fondi pensione e l'engagement Esg".

Martedì sera, prima della Conference, si erano registrati 750 professionisti della governance, della finanza, della compliance, della sostenibilità e del reporting.

La Conference prevede un totale di 35 relatori, la partecipazione, tra gli altri, di Consob, Cndcec, Andaf, Assonime e Assofondipensione. Sono state invitate a esporre il proprio caso aziendale 15 società. In ordine di presenza nella giornata, le aziende: Hera, Fiera Milano, Saipem, Unicredit, Snam, Cap Holding, Poste Italiane, Avio, Acea, Generali, Prysmian, Enel, Banca Generali, A2A e Unipol.

Acqua, in arrivo dal Pnrr 3,5 miliardi «Ma ne servono 14»

L'analisi di Utilitalia valutando i progetti delle imprese attive nel settore idrico

ROMA. I fondi assegnati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per il servizio idrico sono pari a 3,5 miliardi. Ma i progetti che le aziende dell' acqua hanno in cuore di fare (molti dei quali dedicati alla lotta ai cambiamenti climatici), e che sono candidabili a essere finanziati dal Recovery, ne valgono almeno 14 di miliardi. Cioè quattro volte in più. Con una discrepanza, tra quello che viene messo in campo e quanto dovrebbe essere investito, di circa 10,5 miliardi. Il calcolo è il frutto di un' analisi elaborata da Utilitalia (la Federazione delle imprese che si occupano di acqua, ambiente e energia), e presentata al Festival ad hoc dove è stato anche lanciato il nuovo «Blue book», da cui emerge una buona notizia: che per esempio gli investimenti nel settore sono in crescita del 17%. «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta una grande occasione per il comparto idrico, ma le risorse stanziare devono essere accompagnate da alcune riforme- afferma Michaela Castelli, presidente di Utilitalia - occorre agire rapidamente sulla governance favorendo la presenza di operatori industriali al Sud». In un quadro generale che ancora mostra elementi di forti differenze tra le aree del Paese, tra il Nord e il Sud, e gestioni industriali e comunali («in economia», una gestione che vede gli investimenti fermi in media a 8 euro per abitante all' anno)- come viene raccontato dal «Blue book»- gli investimenti per l' acqua sono in crescita del 17% rispetto al 2017; questo grazie «al trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all' Arera, dopo anni di instabilità», con un trend in salita a partire dal 2012. Nel 2019 si sono attestati a un valore pro -capite di 46 euro (più 17% rispetto al 2017 quando erano a 38,7 euro). Gli investimenti riguardano soprattutto interventi per le perdite di rete per il 25%, la depurazione per il 20%, e quelli per l' adeguamento del sistema fognario per il 15%. Soltanto sul clima «le aziende italiane del settore idrico sono pronte a mettere in campo investimenti per quasi 11 miliardi nei prossimi 5 anni». //

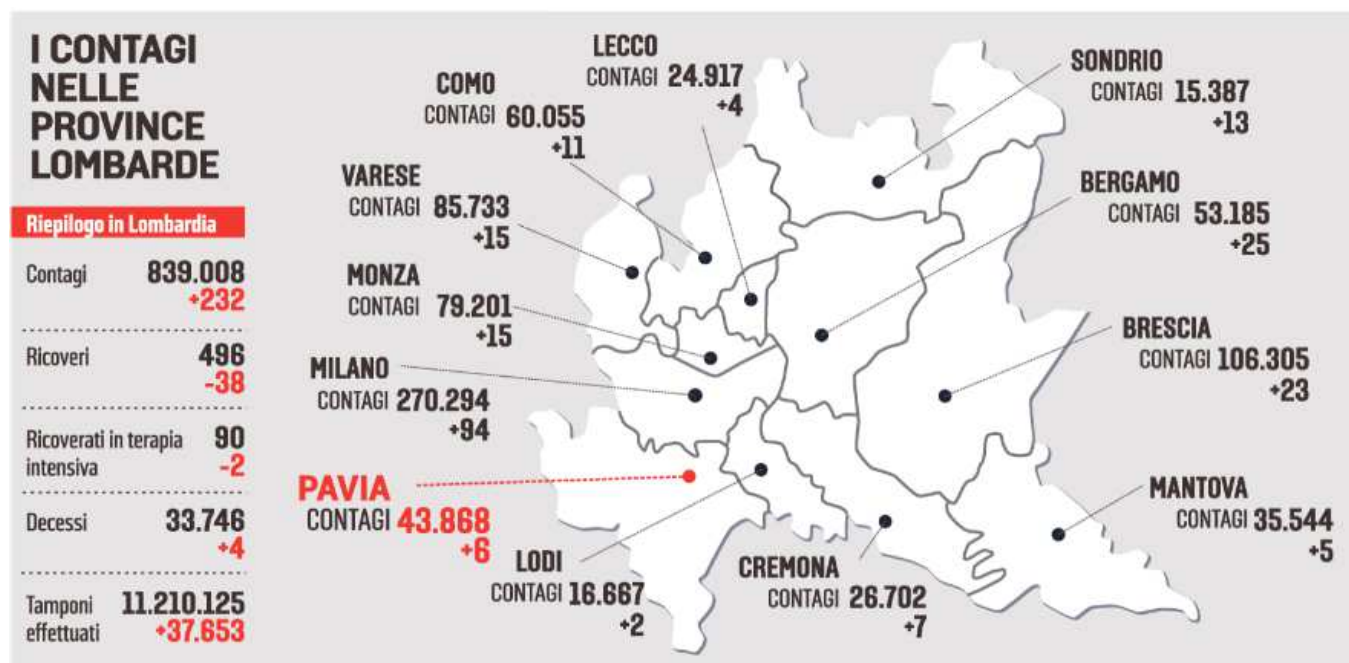
EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 18 giugno 2021

Il bollettino

In regione 232 casi I ricoveri ancora in calo

Con 37.653 tamponi effettuati è di 232 il numero di casi positivi al Coronavirus in Lombardia (6 in provincia di Pavia), una percentuale dunque dello 0,6%. Continua il calo dei ricoveri che sono 90 in terapia intensiva (due meno di ieri) e 496 negli altri reparti (-38). È invece di 4 il numero dei decessi che porta il totale da inizio pandemia a 33.746. Per quanto riguarda le province, sono stati segnalati 94 casi a Milano, di cui 62 in città, 25 a Brescia, 23 a Bergamo, 15 a Monza.



La Provincia Pavese 18 giugno 2021

Al via da ieri le somministrazioni miste con siero diverso agli under 60 che hanno avuto AstraZeneca

Vaccino, più di un pavese su 4 ha già ricevuto la seconda dose

Donatella Zorzetto / PAVIA Più di un pavese su quattro è completamente vaccinato, cioè ha ricevuto la seconda dose. L'ultimo dato di Regione Lombardia, aggiornato a ieri pomeriggio, registra 133.884 residenti della provincia di Pavia immunizzati completamente dal Covid-19. Su una platea di 472.722 persone, si tratta di oltre un pavese su quattro. Prime dosi al 59,42% Procede, quindi speditamente la macchina delle vaccinazioni in provincia. Le prime dosi sono state somministrate al 59,42% della popolazione: in tutto 280.904 persone, mentre i richiami ne hanno interessate, appunto, 133.884. La provincia di Pavia si piazza così al nono posto in Regione per numero di prime dosi fatte alla popolazione. Mentre la Lombardia è prima tra le Regioni italiane grazie al fatto che sul suo territorio, il totale delle somministrazioni è di 7.547.160 dosi (incolate a 4.135.754 donne e 3.441.406 uomini), con l'utilizzo del 90,91% di quelle consegnate e un incremento giornaliero di 60.938 iniezioni. Sul totale delle vaccinazioni effettuate in tutta la Regione nell'arco di una giornata, la provincia di Pavia incide per il 5,13%. Pfizer il più utilizzato Quanto al tipo di vaccino somministrato negli hub pavesi, ossia il Palacampus gestito dal San Matteo, il centro Auser di Voghera e Il Ducale di Vigevano, in testa c'è Pfizer BioNTech, con 67,91%, seguito da AstraZeneca, somministrato sul 19,50% dei pavesi, Moderna con il 9,17% e Johnson & Johnson, con il 3,42%. Intanto, ieri, sono iniziate, così come ha disposto la Regione, le vaccinazioni miste. Si stanno immunizzando i primi 2.300 under 60enni pavesi (su una platea complessiva di 19.000 in attesa della seconda dose) a cui è stato somministrato AstraZeneca. Erano programmati per il richiamo dal 12 al 16 giugno ma, come ha disposto il Comitato tecnico scientifico, dovranno ricevere Pfizer o Moderna, non più il vaccino anglo svedese. Un'operazione difficile perchè di Pfizer nei freezer degli hub della provincia di Pavia ce ne sono sì a migliaia, ma appena sufficienti a portare avanti la programmazione settimanale. Le vaccinazioni miste Quindi i 2.300 pavesi a cui è destinata la vaccinazione eterologa, sono un'aggiunta dell'ultimo momento nella lista destinataria di questo siero, anche se con carattere prioritario perchè, trattandosi di richiami, non si può aspettare troppo. L'ha spiegato Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo: «I 1.800 under 60 pavesi programmati per la seconda dose dal 12 al 16 giugno con AstraZeneca, sia al Palacampus che nelle cliniche Maugeri, Mondino, Città di Pavia e Beato Matteo, vengono vaccinati subito, dal 17 al 21 giugno. Quindi, il disagio è minimo, e in poco tempo anche queste persone chiuderanno il ciclo della vaccinazione grazie ai richiami». Intanto agli hub pavesi sono stati recapitati 23mila Pfizer: al San Matteo 15.210, in aggiunta alle circa 500 che aveva ancora a disposizione, e il resto ad Asst.

«Vaccineremo, quindi, sia gli under 60 in attesa del richiamo che le persone programmate per le prime dosi», concludono gli hub provinciali. –

La Provincia Pavese 18 giugno 2021

Boom di richieste al Mondino e nelle farmacie per andare in ferie o ai matrimoni Azzi (Ats): «Fino ad ora abbiamo solo svolto una sperimentazione nelle scuole»

In coda per il tampone salivare ma il test ancora non si può fare

Donatella Zorzetto / PAVIA Telefoni presi d'assalto per chiedere informazioni su come fare il tampone salivare anti-Covid. E in fretta, per poter presenziare a matrimoni, o andare in vacanza più sereni. I telefoni sono quelli dell'istituto Mondino di Pavia, che in queste ultime ore ha dovuto faticare non poco per sostenere il traffico di chiamate, e dare spiegazioni su cosa fare. Il monitoraggio La scelta del Mondino, da parte di molti pavese, non è stata casuale perchè la struttura sanitaria era stata selezionata per portare a termine un monitoraggio con test salivare sugli studenti dell'istituto comprensivo di S. Martino Siccomario, cosa che è stata eseguita su 140 studenti fra 3 e 14 anni. I tamponi, in quel frangente erano risultati tutti negativi. Il pass per i matrimoni Quindi, anche in questi giorni più persone hanno pensato di chiamare il Mondino per chiedere di potersi sottoporre allo stesso esame molecolare su saliva, meno invasivo rispetto ai tradizionali tamponi naso-faringei. L'obiettivo è ottenere il Green pass, certificazione verde Covid-19 necessaria per partecipare a nozze e banchetti, oltre che per viaggiare. Solo che il Mondino non è abilitato a farli al di fuori della sperimentazione appena conclusa. E al «no» degli operatori, la richiesta è rimbalzata sulle farmacie. Non si fa in farmacia Però anche in quel caso non si può fare perchè le farmacie non sono abilitate. Lo precisa Ats (Agenzia di tutela della salute), diretta da Mara Azzi, spiegando: «I tamponi salivari non si effettuano in farmacia. Quella che abbiamo concluso è stata una sperimentazione del Mondino sulle scuole di San Martino». Ats prosegue: «Il tampone per andare in vacanza, che non è a carico del sistema sanitario nazionale ma a pagamento, può essere fatto da tutti i laboratori privati e pubblici (Asst e San Matteo) della provincia di Pavia. L'elenco è disponibile sul sito di WWW.ats-pavia.it (cliccando su "ultimi aggiornamenti")». In particolare, sono abilitati ad eseguirli direttamente in auto (drive through) i punti organizzati a Pavia, in via Cascinazza, 29 (zona Maugeri); Voghera, in Piazzale Fermi; Vigevano, al Palazzetto Polifunzionale di via Gravellona 68. Tamponi senza prenotazione Inoltre è previsto un punto tamponi ad accesso diretto, ossia senza prenotazione, all'istituto Maugeri di Pavia, in via Maugeri 12. È aperto dalle 8 alle 15.45, mentre il lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 16. Infine, i tradizionali tamponi naso-faringei, vengono fatti anche nelle farmacie autorizzate. L'elenco si può trovare sul sito di Ats Pavia. --

Draghi firma, è pronto il “Greenpass” per gli italiani che tornano a viaggiare

Il caso Flavia Amabile / Roma Via libera al Green Pass, la Certificazione verde Covid -19 per partecipare a eventi, viaggiare e iniziare ad avere una vita meno vincolata. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il Decreto con i dettagli su come ottenerlo e sul suo utilizzo. Quando usarlo Il documento è gratuito, in formato digitale e stampabile, verrà utilizzato in caso di eventi pubblici come fiere, concerti, gare sportive, feste in occasione di cerimonie religiose o civili. E per, l'accesso alle residenze sanitarie assistenziali e lo spostamento in entrata e in uscita da 'zone rosse o arancione. Dal primo luglio permetterà la piena libertà di movimento sul territorio dell'Unione a tutti coloro che avranno un certificato nazionale valido. A chi viene rilasciato A chi ha effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni. A chi ha completato il ciclo vaccinale. A chi è risultato negativo a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti. A chi è guarito dal Covid nei sei mesi precedenti. Per i viaggiatori Niente test e quarantena per i viaggiatori europei completamente vaccinati o che hanno avuto il Covid negli ultimi sei mesi, ma distanziamento di almeno un metro e mascherine in tutte le fasi del trasferimento. Sono le raccomandazioni sui viaggi aerei del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e l'Agenzia Ue per la sicurezza dell'aviazione (Easa). L'esenzione vale a meno che non si provenga da un'area ad altissimo rischio con varianti. Come ottenerlo La disponibilità viene comunicata tramite email o Sms con un codice per scaricarlo. Viene rilasciato attraverso l'App Immuni inserendo il numero e la data di scadenza della propria Tessera sanitaria e il codice ricevuto via email o Sms ai contatti comunicati. Viene rilasciato anche attraverso il sito dedicato dgc.gov.it operativo da ieri. Tutte le certificazioni associate alle vaccinazioni effettuate fino al 17 giugno saranno rese disponibili entro il 28 giugno. E' possibile utilizzare l'identità digitale (SPID/CIE) per acquisire la propria Certificazione. In alternativa è possibile inserire il numero e la data di scadenza della propria Tessera sanitaria (o in alternativa il documento d'identità per coloro che non sono iscritti al Servizio Sanitario Nazionale) e il codice ricevuto via email o Sms ai contatti comunicati. Viene rilasciato anche attraverso il fascicolo sanitario elettronico oppure dal medico o in farmacia. E' necessario portare con sé il codice fiscale e i dati della Tessera Sanitaria. Durata Per la prima dose dei vaccini che ne richiedono due, il Green Pass sarà operativo dal 15° giorno dopo la somministrazione e avrà validità fino alla dose successiva. Nei casi di seconda dose o dose unica per chi ha avuto il Covid la Certificazione sarà generata entro un paio di giorni e avrà validità per 270 giorni (circa nove mesi) dalla data di somministrazione. Nei casi di vaccino monodose la Certificazione sarà generata dal 15° giorno dopo la somministrazione e avrà validità per 270 giorni (circa nove mesi). Nei casi di tampone negativo la Certificazione sarà generata in poche ore e avrà validità per 48 ore dall'ora del prelievo. Nei casi di guarigione da Covid sarà generato entro il giorno successivo e avrà validità per 180 giorni. Chi ha già

fatto il vaccino. Riceverà un messaggio via email o Sms quando la Certificazione sarà disponibile.
Numero verde Per informazioni è possibile contattare il numero verde della App Immuni 800.91.24.91,
attivo tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Verifiche Il personale addetto verificherà la validità e
l'autenticità delle Certificazioni. Sarà sufficiente mostrare il QR Code del green pass. --©
RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 18 giugno 2021

L'agenzia europea: «Serve uno stretto monitoraggio». I medici di base: «Nei nostri studi adesso regna il caos»

Mix vaccini, l'Ema non scioglie i dubbi «Può funzionare ma i dati sono pochi»

Marco Bresolin INVIATO A BRUXELLES L'Agenzia europea del farmaco non si sbilancia sulla vaccinazione eterologa che ormai è già iniziata in diverse regioni italiane, tra i dubbi di alcuni governatori e il disorientamento di molti cittadini. «I dati sono ancora limitati» ammettono dal quartier generale di Amsterdam, per questo «non è facile per l'Ema fare ora una chiara raccomandazione». Parole che non aiutano a rassicurare quel milione di italiani under 60 che ha già ricevuto la prima dose del vaccino di AstraZeneca e che ora dovrà fare il richiamo con un farmaco basato sulla tecnologia mRNA, come Pfizer o Moderna. «Da lunedì nei nostri studi c'è confusione», conferma Pier Luigi Bartoletti, vicesegretario della federazione dei medici di base. Mentre il governatore ligure Giovanni Toti assicura che si atterrà alle indicazioni del Cts, «anche se ci ha fatto fare qualche curva di troppo». L'Agenzia europea ha provato a fornire chiarimenti nel corso di una conferenza stampa, ma probabilmente da ieri gli scettici lo sono ancora di più: il responsabile della strategia vaccini, Marco Cavaleri, ha spiegato che «alcuni studi preliminari» hanno dimostrato che il mix di vaccini garantisce «risposte immunitarie soddisfacenti» e «non ha fatto emergere particolari problemi» sul fronte della sicurezza. Per questo si tratta di «una strategia che potrebbe essere adottata», ma l'uso del condizionale è d'obbligo per l'Ema visto che «i dati sono ancora limitati». Per Cavaleri bisogna dunque «raccolgere più informazioni e fare uno stretto monitoraggio». Presto potrebbero arrivare i risultati di uno studio effettuato nel Regno Unito, sulla base dei quali - se ritenuti soddisfacenti - l'Ema potrebbe fare «una dichiarazione» per cercare di andare incontro ai governi alle prese con le titubanze interne. C'è un pressing in questo senso che arriva da più fronti: Mario Draghi, in occasione del Consiglio europeo del mese scorso, aveva chiesto a Ursula von der Leyen di sollecitare una risposta dell'Ema per avere chiare indicazioni. In assenza di dati concreti, però, l'Agenzia non se l'è sentita di avallare il mix di vaccini e per questo ha deciso di rimandare la sua valutazione. In ogni caso non ci sarà una vera e propria raccomandazione, anche perché la richiesta per modificare le informazioni di prodotto dovrebbe

arrivare dalle case farmaceutiche. Che non sembrano affatto intenzionate a presentare la domanda. Nel frattempo c'è il rischio che i cittadini costretti all'eterologa si sentano un po' come cavie, senza possibilità di scegliere. In altri Paesi europei, ai più giovani vaccinati con AstraZeneca viene data la possibilità di scegliere se ricevere anche il richiamo con il farmaco di Oxford, vista l'assenza di evidenze scientifiche sul mix. L'Ema si è limitata a dire che spetta agli Stati decidere come gestire le somministrazioni, ma Cavaleri ha ricordato che il vaccino di AstraZeneca «è approvato nell'Ue per due dosi» e dunque «in base alle informazioni del prodotto, in linea di principio, bisogna dare la seconda dopo 4-12 settimane». L'Ema lo raccomanda per tutti i cittadini maggiorenni e ieri ha ricordato che gli effetti collaterali restano statisticamente contenuti: "405 casi di potenziali trombosi su 45 milioni di persone vaccinate con AstraZeneca e 10 possibili casi su sei milioni di vaccinati con Johnson&Johnson". Anche l'intervallo di tempo tra le due somministrazioni può diventare un fattore cruciale per contrastare le varianti, per questo l'Ema suggerisce di accorciarlo per AstraZeneca: la protezione dalla variante Delta dopo la prima dose è leggermente inferiore, mentre con il richiamo aumenta in modo «significativo». In ogni caso, ha assicurato Noel Wathion, vicedirettore esecutivo dell'Ema, «tutti i vaccini da noi autorizzati sembrano proteggere da tutti i ceppi dominanti nell'Ue». --©
RIPRODUZIONE RISERVATA